

La presentazione

Il plastico di Pompei rivive al Mann

Lunedì alle 16 al Museo Archeologico Nazionale di Napoli presentazione dei primi risultati del progetto di digitalizzazione del Plastico di

Pompei del 1861 svolto dall'Ibam Cnr. Il progetto intende restituire il grande plastico alle sue originarie funzioni e alla fruizione da parte del grande pubblico. L'imponente modello in sughero delle rovine di Pompei (1861-1929 ca.) è conservato al piano superiore del Mann.

La novità

Al Filangieri lo status di museo regionale

Attribuito lo «status» di museo di interesse regionale al Museo Civico Gaetano Filangieri Principe di Satriano, con sede in via Duomo a

Napoli, di proprietà dell'Ente Morale Museo Civico Gaetano Filangieri. Il 22 maggio 2012 il museo ha riaperto dopo 13 anni di chiusura. Nel luglio del 2013 è nata l'Associazione Salviamo il Museo Filangieri che promuove e sostiene il Museo in tutte le sue attività e ne diffonde la conoscenza.

L'avvocato scomparso pochi giorni fa ha promosso negli anni gli studi critici sul filosofo eretico

La battaglia di Giordano Bruno contro gli «spacciatori di certezze»

di **Nuccio Ordine**

Studiosi di diversi Continenti (Asia, America e Europa) convergeranno a Napoli venerdì 17 per rendere omaggio a Giordano Bruno e a Gerardo Marotta: due «eretici» che, in tempi e modi diversi, hanno comunque concepito la filosofia come maniera di vivere, come sacrificio della propria vita.

Ma c'è di più. La storia della fortuna internazionale del pensiero del Nolano negli ultimi trent'anni è in gran parte legata alle iniziative promosse dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici: dall'edizione bilingue delle opere italiane curata da Giovanni Aquilecchia per Les Belles Lettres di Parigi alle traduzioni in vari Paesi (Cina, Giappone, Brasile, Russia, Bulgaria, Germania, Romania, Spagna), dai seminari bruniani organizzati per 18 anni a Londra nella Biblioteca del Warburg Institute all'imminente riproduzione fotografica del preziosissimo codice Norov (unico manoscritto di alcune opere latine di Bruno conservato a Mosca), dai numerosi convegni in Asia e in Europa alla fondazione del Centro Internazionale di Studi Telesiani Bruniani e Campanelliani (dove si stanno raccogliendo tutte le riproduzioni digitali delle opere dei tre filosofi sparse nelle biblioteche del mondo) nessuna di queste importanti imprese sarebbe stata realizzata senza il sostegno economico e l'entusiasmo di Gerardo Marotta.

Ecco perché le due giornate in onore di Giordano Bruno – organizzate dalla Città della Scienza, dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, dal Centro Internazionale di Studi Telesiani Bruniani e Campanelliani di Cosenza, con il pa-

Studiosi da tutto il mondo a Napoli per celebrare il Nolano nel ricordo di Gerardo Marotta



Il programma

Due tavole rotonde e una corona sul monumento

Venerdì 17, a Nola, alle 9.30 sarà depositata una corona al monumento di Giordano Bruno. A Napoli, nella Città della Scienza (saluti di Vittorio Silvestrini, Nino Daniele e Massimiliano Marotta) avranno luogo due tavole rotonde: alle 10.30 «Giordano Bruno contro i fanatismi religiosi» (con Aldo Masullo e Nuccio Ordine, coordina Edoardo Massimilla) e alle 11.30 «Giordano Bruno tra co-

smologia e filosofia» (con Miguel Angel Granada e Massimo Capaccioli, coordina Cristian Fuschetto).

Alle 15, nell'aula Pessina dell'Università Federico II di Napoli, dopo il saluto del Rettore (Prof. Gaetano Manfredi) avrà luogo l'incontro «Le traduzioni di Bruno in Europa, Asia e America», coordinato da N. Ordine: Tian Shigang (Cina), Morimichi Kato (Giappone), Luiz Carlos Bombassaro (Brasile), Andrei Ros-

sius (Russia), Vladimir Gradev (Bulgaria), Yves Hersant (Francia), Thomas Leinkauf (Germania), Smaranda Bratu Elian (Romania), Miguel Angel Granada (Spagna). Sabato mattina gli studiosi di Bruno (tra cui Pasquale Sabbatino e Tiziana Provedera) incontreranno gli studenti delle scuole di Nola, Acerra, Cicciano, Saviano e Palma Campania.

**Omaggio**

Il convegno su Bruno è dedicato all'avvocato Marotta scomparso

zione di mostrare che i classici non si studiano per superare gli esami, ma che continuano a stimolare il dibattito sul presente invitando a conoscere noi stessi e il mondo. Solo leggendo i suoi libri, potremo sottrarre il Nolano ai maldestri tentativi di usarlo come un «santino».

Per due giorni le parole di Giordano Bruno risuoneranno tra Napoli e Nola. E a partire dai temi che hanno caratterizzato la sua straordinaria avventura filosofica sarà possibile riflettere su questioni decisive per il futuro dell'umanità. Il Nolano si è sempre battuto contro gli «spacciatori» di certezze che – dalla religione alla politica, dalla scienza alla filosofia, dal diritto all'etica – hanno cercato di imporre una visione unica e dogmatica del mondo, pericoloso terreno di coltura dei più agguerriti fanatismi. Solo chi ha la certezza di possedere verità assolute si sente in dovere di imporle con la forza per il «bene» dell'umanità. Giordano Bruno e Gerardo Marotta ci hanno insegnato che l'autentico sapere – contrariamente a quanto ci vogliono far credere gli utilitarismi e gli egoismi del presente – può essere abbracciato solo da chi, battendosi per il bene comune, è mosso dall'amore gratuito per la conoscenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi lo studioso francese a Palazzo Filomarino

Aymard: il mio Sessantotto napoletano

di **Eduardo Milone**

Maurice Aymard è oggi a Napoli

«Napoli per me è un continuo oggetto di analisi: ho cominciato a studiarla cinquant'anni fa e non ho ancora smesso». Lo storico francese Maurice Aymard torna nella città che lo ha sempre affascinato per tenere, oggi e domani, un seminario di due giorni su «L'emigrazione dei giovani intellettuali italiani nel secondo dopoguerra». L'evento (oggi alle 16 e domani alle 10.30) è organizzato dall'Istituto Italiano di Studi Storici, segretaria generale Marta Herling, e si svolgerà a Palazzo Filomarino.

Di chi parlerà durante i seminari?
«Di tre intellettuali di riferimento nell'ambito degli studi storici: Ruggero Romano, Alberto Tenenti e Carlo Cipolla. Il tratto comune fra i tre è l'essere emigrati in Francia nel secondo dopoguerra, e di essersi così avvicinati, soprattutto Romano, all'École des Annales. Sono tre personalità emblematiche dello scambio culturale italo-francese nella seconda metà del Novecento».

Cosa hanno portato «in dote» dal nostro Paese?

«Un'eccellente formazione universitaria e, soprattutto, un genuino entusiasmo intellettuale e giovanile. Ancora oggi gli studi umanistici francesi devono moltissimo alle

nuove leve italiane: nelle nostre scuole le materie classiche sono in crisi, e perciò c'è una grande richiesta, nelle facoltà, di laureati italiani».

Lei ha frequentato l'ambito accademico italiano per quasi mezzo secolo. Ha lavorato anche alla Federico II, dal 1968 al 1972. Cosa ricorda di quel periodo?

«Uno straordinario fermento culturale: apertura a nuove discipline, nuovi approcci all'insegnamento, una rivoluzione epocale nel rapporto tra studenti ed insegnanti, ma anche all'interno del corpo docente. All'epoca la formula del seminario di studi era pressoché sconosciuta. Fu proprio a Napoli, grazie a Pa-

squale Villani, che cominciai a frequentare eventi di questo tipo. Erano incontri informali che si svolgevano perlopiù in appartamenti privati: otto, dieci persone che si riunivano per scambiare nozioni ed opinioni».

In seguito, lei è stato di casa all'Istituto di Studi Filosofici dell'avvocato Marotta. Cosa ha provato apprendendo della sua recente scomparsa?

«Se ne è andato un autentico ed appassionato genio. Il prestigio dell'istituzione che ha fondato a Napoli è talmente alto che a Parigi ho promosso più volte, riscuotendo molto interesse, iniziative per omaggiare lui e l'Istituto. Le difficoltà dell'ulti-

mo periodo non hanno mai intaccato la sua fama nei circoli accademici italiani ed europei».

E ora c'è l'incognita sulla destinazione della sua biblioteca. Come si gestisce un archivio di questo tipo?

«Prima di tutto, fin quando è possibile, bisognerebbe lasciare libri e documenti lì dove si trovano. Non parlo solo dell'Istituto napoletano, ma di vaste raccolte di volumi in generale. Il passo successivo è un'accurata catalogazione dei materiali, in modo che sia facile reperirli e consultarli. Recentemente a Napoli si è parlato molto di archivi e raccolte, dalla casa-studio di Gusatv Herling alla biblioteca dei Gerolomini. Credo che sarebbe utile se istituzioni simili, tutte dedicate alla storia della letteratura, dialogassero fra loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA